

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

ABBONAMENTO

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Il ricevente sarà ritenuto come abbonato a Voglia Via Prefettura, 8 Udine e s. via in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7 Terza pagina L. 1, - Quarta pagina Cent. 20 (per 1/2 di pagina); Cronaca L. 2, - per mese; Avvisi speciali Cent. 5 e 10 per pagina.

Notizie dal Friuli

Giunta Prov. Amministrativa

(Seduta del giorno 5 aprile 1913)

Affari approvati

Zuglio. Domanda Dario Giovanni per concorso del Comune della spesa per forno da calce - Udine. Banca Cittadina. Aumento di assegno al maestro Mascagni - Chiusaforte. Taglio piante danneggiate dall'incendio - San Odo-rico. Manutenzione delle strade vicinali. Modificazione tariffe - Zoppola. Vendita di terreno - Cividale. Aumento salari al capo stradino e ad altri salariati - San Martino al Tagliamento. Aumento stipendio alla veterinaria. - Tolmezzo. Regolamento servizio macellazione - Pordenone. Organico impiegati e salariati - Santa Maria la Longa. Prestito edificio scolastico. Accettazione. - Claut. Assegno combustibile - Consorzio boschi carnicci. Utilizzazione di faggio nel bosco di Venturis - Paularo. Utilizzazione bosco Medella a Rainis - Claut. Concessione di 20 piante resinose ai Comunisti. - Caneva. Anticipo di taglio di una sezione del bosco ceduo comunale - Cividale. Conto corrente con la Banca Cooperativa (Condizione tamento) - Socchieve. Tassa cani, regolamento - Grimaudo. Pagamento di fido per la casa Canonica - Tavagnacco. Aumento sovrimposta per nuove a maggiori spese. - Sacile. Accettazione di prestito di L. 14.000 - Pordenone. Istituzione di un riparto cronici nella Casa di Ricovero Umberto Primo - San Odo-rico. Regolamento impiegati comunali - Cosenno. Contributo esposizione regionale di Udine - Trasaghis. Utilizzazione bosco Flaplian.

Stipendi

Manzano Preventivo 1913 - Pli- schis. Deposito fondi di cassa esauriti ai bisogni ordinari presso il Banco di Tarcento. - Tavagnacco. Tassa famiglia. Tariffa. - Cordovado. Tassa famiglia. Tariffa. - Muzzana. Tassa esercizio. Tariffa.

Decisioni varie

Oimolais - Tramonti di Sotto - Pasiano di Pordenone - Trasaghis - Sedegliano - Fontanafredda. Preventivo 1913. Autorizza la sovrimposta - Codroipo. Ricorso Don Domenico Aviani per "tassa" cani. Reeping - Rigolato. Acquedotto di Magnanias e Volpicecco. Si approva la massima. - Ampozio. Mutuo cambiario di L. 40 mila, avvisa di non approvare - Rive d'Arcano. Ricorso per tassa famiglia. Non ha provvedimenti da prendere. - Preone. Proroga taglio del bosco Zucchiell. Limita la proroga ad un anno.

Commissione Prov. di Benefic. e Ass. Pubblica

Affari approvati

Udine. Congregazione di Carità. Prelevi e storni. - Casa di Ricovero. Alienazione di terreni a sede di collettore comunale. Storno del fondo di riserva - Cong. Carità. Legato Venturini della Porta, Storni - Ospedale Civile. Vendita beni in Adegliaco. - Casa Zitella Sistemazione di una casa colonica in Visinade di Butirio. Prelie-ramento dalla riserva. - Monte di Pietà. Prelievi. - Cong. Carità. Legato Alessio: vendita terreni alla provincia e al comune di Udine. Pordenone. Ospedale Civile. Affranco Ongaro Antonio e Osvaldo. Spese cura malati celici a cura dello Stato. Rette di degenza. Retta di degenza dei fer-rovieri. Convenzioni per rette dei mi-litari. - Organico personale assistenza - Asilo Infantile. Aumento assegno alla assistente. - Congregazione di Carità e Casa Ricovero. Tarcento. Opera pia Coianich. E-mina capitali e residui attivi. Latisana. Ospedale Civile. Polizza dei fidejurni Castellario e Boscolo, vendita a trattativa privata del po-dere Cumato, Congreg. Carità. Retta per ricoveranti alla Casa di Ricovero. Bilancio 1913. Asilo Infantile. Storni. S. Vito al Tagliamento. Ospedale Civile. Acquisto N. 20 letti. Asilo In-fantile A. G. Fabrizio. Bilancio 1913. Cordovado. Asilo Infantile F. Cec-chini. Bilancio 1913. Caneva, Cavazzo Nuovo, Rive d'Ar-cano, Rodda, Polcegnio, Preconico, Tavagnacco, S. Vito al Tagliamento, Cordovado, Fontana fradda, Congre-gazioni di Carità. Bilancio 1913. Codroipo. Congregazioni di Carità. Variazioni bilanci. Pagamenti medici. Vari. Aviano. Congregazione di Carità. Storni. Forst di Sotto, Congregazione di Carità. Compenso al segretario. Pas-saggio alla casa della sostanza pro-veniente dalla manomera Serrafur. Gemona. Ospedale. Affianza fondi Pieino. Bilancio 1913. Sacile. Ospedale Civile. Preventivo 1913.

Paluzza. Benef. Silverio id. Setti-mano. Bilancio 1913. S. Daniele Ospedale. Riduzione della stalla.

Decisioni varie

Udine. Collegio della Providencea. Alienazione terreno, approva in parte. - Latisana. Ospedale Civile oblazione di L. 3000 della B. P. Cooperativa a notizia. Costituzione di consiglio di tutela negli interessi degli esposti Masulli Giuseppe e Ermegolo. Pia a-ctivita. - Squalis, Rivignacco. Con-gregazione di Carità, statuto parere favorevole. - Cividale. Congregazione di Carità, oblationi di lire 200 della Banca Cooperativa.

Stipendi

Palmanova. Congregazione di Carità compenso per maggiori servizi all'as-sistente Rodolfo Hiate. - Pordenone. Congregazione di Carità. Statuto. - Udine. Ospizio Esposti Bilancio 1913.

da Cividale

Alla Casa di Ricovero

6. Nello scorso marzo nella Casa di Ricovero, funzionante anche da Cucina economica, vennero confezionate 4016 razioni di minestra da un litro, di queste 645 interne, 141 a pagamento e 3230 gratuiti.

Locanda sanitaria

Oggi alla possesso della autorità e dei medici è stata inaugurata la lo-canda sanitaria per la cura preven-tiva della pellagra. La locanda funzio-nerà per 40 giorni consecutivi.

Sagra sospesa

Oggi a Moimacco doveva seguirsi la solita sagra annuale. Ma causa il tempo piovoso, la sagra stessa è stata rimandata.

Da Rigolato

La strada di Monte Croce

6. - Furono ripresi nella scorsa settimana i lavori di costruzione della strada carrozzabile di Monte Croce del tronco Rigolato-Forni Avoltri, assuiti dall'impresa Giovanni De Mar-ghi di Ronemmo. Speriamo che entro l'anno corrente l'importante tronco stradale venga ultimato.

da Cordovado

Sotto i cipressi

Sabato alle ore 20 1/2 dopo lunga malattia cessava di vivere il sig. Pol-doro Fabris, proprietario dello sta-bilimento di tessitura di Cotone in Bagdara e dell'officina di elettricità per fornitura di luce e forza a Por-togruaro, Cordovado, Teglio ecc. ecc. Tale perdita venne amaramente sentita dall'intero paese il quale a Lui era debitore di rinnovata prosperità.

da Pordenone

Il ten. Lazzari fuori pericolo

6. Siamo lieti di poter pubblicare che il ten. Vittorio Lazzari, del quale narrammo l'altro ieri l'avventurosa caduta con l'aereo, è ormai stato dichiarato fuori di pericolo. Oggi anzi è stato visitato dal cap. Moico, quegli che fu in Libia per qualche tempo prigioniero dei Turchi col suo apparecchio. Rinnoviamo al simpatico ten. Laz-zari l'augurio di una presta guarigione.

Una sezione della Dante

Si sta costituendo anche a Pordenone una sezione della Dante Alighieri. A capo della nobilissima iniziativa si sono poste varie fra le migliori per-sonalità cittadine, ed è certo che sotto tali auspici in breve anche Pordenone vanta una sezione della patriottica istituzione.

da Latisana

Consegna delle cavalle bretoni imperate.

La Presidenza della Cattedra am-bulante di agricoltura di Latisana comu-nica nei riguardi della importazione di cavalle Bretoni-Norfolk di cui si è fatta promotrice, che gli acquisti ven-gano sul luogo compiuti alla fine dello scorso Marzo dai dottori Giacomo Pe-rusini e Dante Luco. Le cavalle, giunte a Latisana nella mattina di oggi, saranno esposte al pubblico presso lo stallo Minutello martedì 8 corrente mese alle ore 9 1/2 ant., nella occa-sione della consegna ai sottoscrittori.

da Sacile

Furto.

L'altra notte i soliti ignoti penetra-rono nella stalla di Francesco Filio-petto, mezzadro alla dipendenza della baronessa Morpurgo de Nilma, ruba-rono un cavallo del valore di L. 250.

da Sacile

At Circolo Agricola

6. Stamane è seguita l'assemblea ge-nerale dei soci del locale Circolo Agri-colo, presenti 53 soci ed un numero pubblico.

Presiedeva l'ing. cav. Gio. Batta Sar-tori, fungeva da segretario il sig. A. Bulliana col Direttore del Circolo Agri-colo di S. Vito al Tagliamento dott. E. Marchettano. Venne approvato il resoconto finan-ziario per il 1912 che si chiude coi se-guenti estremi: Attivo L. 1050.51 - Passivo L. 1794.75 - Utile dall'annata L. 175.78.

Dietro proposta del veterinario dr. Corazza venne delegato il consiglio d'amministrazione del Circolo a nomi-nare una commissione composta di per-sone competenti, la quale prenda in esame le proposte del dr. Bellavitis allo scopo di preparare un progetto di patto agrario da sottoporre alla discussione dell'assemblea dei soci.

Alle nomine, i tre consiglieri ed i sindaci vennero riconfermati su propo-sta del dr. Antonio Corazza. Venne riferito inoltre, l'esultio dei due concorsi: Torrelli e Concimati, e si dispensarono le relative medaglie e diplomi.

Le conferenze indette dal circolo per opera del chiarissimo prof. Marchet-tano furono 3.

Il Presidente cav. Sartori rese quindi noto all'assemblea l'atto del nob. co. Guido Brandolini Rota di Vitoria il quale diresse che l'ammonare dei premi in denaro spettanti per i suoi torrelli premiati sia lasciato a beneficio del circolo stesso.

da Fagnana

L'inaugurazione della Latteria Turcaria.

7. Ieri sera ebbe luogo l'inaugura-zione della Latteria Turcaria in Via Paludo, sorta per tenace iniziativa di alcuni residenti soci della Latteria Sociale, cui certi sistemi ivi imperanti, punto garbavano.

In una rapida visita al locale abbia-mo potuto constatare, che questi sono perfettamente corrispondenti allo scopo sia dal lato igienico che da quello della comodità per i soci portatori del latte. L'impianto venne fornito dalla Ditta Mattiussi e Tea della vostra città che è ottimamente riuscita e che ebbe le lodi non solo dai soci, ma anche dai tecnici che la visitarono.

Alle 15 ebbe luogo un banchetto al quale parteciparono il presidente sig. Ermacora Fortunato, i soci tutti e parecchi invitati, fra cui al uni membri della Società locale di Udine.

Gi auguriamo che la concordia, che spinge questo gruppo di volenterosi, regni sovrano, sempre, e vi è van-taggio di questa nuova e promettente istituzione casearia che ci auguriamo riesca degna di questo importante centro agricolo friulano il quale tante tradizioni ha nel suo passato.

da Palmanova

Commemorazione verdiana.

6. Ieri sera è seguita al Sociale la commemorazione verdiana davanti ad un pubblico eletto, ma non numeroso. L'orchestra è stata buonina; gli ar-tisti, che sono all'inizio della loro car-riera, hanno fatto dei notevoli sforzi per farsi applaudire dal cortese ed indulgente pubblico palmanese.

Non è stata poi declamata la can-zone A Verdi di G. D'Annunzio per-ché la canzonatura non fosse com-plexa di già. In conclusione si è trattato di una graziosa turpitudinaria giocata alla memoria di G. Verdi il cui spirito probabilmente ne avrà sorriso e riso.

da Codroipo

Vaccinazione.

6. Lunedì 14 corr. dalle 9 alle 12 in un locale a pianterreno del Muni-cipio il dott. Giuseppe Bortuzzi procederà alla vaccinazione dei bambini di questo Comune, onde preservarsi dal vaiolo.

Gli automobili in rivista.

Il Comando del Corpo d'Armata di Bologna avverte tutti i proprietari di automobili del Mandamento di Codro-ipo di presentarsi con la propria auto-mobile il giorno 13 maggio p. v. in questa Piazza Maggiore, dovendo le medesime essere passate in rivista da apposita Commissione.

da Spilimbergo

Manovre militari d'istruzione

6. - Stamane sono qui arrivati da Pordenone e Cordenone tre squadroni del 4.° lancieri Genova che eseguiranno con i soldati del nostro Presidio delle manovre d'istruzione nel letto del Tagliamento. Il Commissario prefettizio con un manifesto al pubblico avverte che resta vietato il passaggio attraverso il Ta-gliamento durante i tiri nella zona compresa fra Spilimbergo e Galo.

da Villa Santina

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Signor Direttore,

Lo sarò grato se vorrà compiacersi di dare cortese ospitalità nel di Lei pregiato giornale alla seguente mia breve risposta all'articolo libello del «Corriere del Friuli» del 4 corr.: Mi venne fatto leggere sul «Corriere del Friuli» del 4 corr. un anonimo libello, gravido d'insanabile e laido di malignità, in cui, parlando a spro-posito di opere pubbliche compiute e da compiersi, di bilanci comunali e di mutui, del giardino delle scuole e di altro, si viene a vill e basse insinuazioni con chiara allusione alla mia persona. Confutare gli spropositi è inutile per tempo: le cose sono note. Ribatte-re le malignità, è fare troppo onore al libellista, ed a lui mi abbasso: è

Il corrispondente

LA NOVELLA DEL LUNEDÌ

OMAGGIO A MINERVETTA

Novella di Flavia Steno

La sera era limpida e rigida. La tramon-tana, caduta qualche ora prima soltanto, col sole, aveva spazzato le vie della terra e del cielo; pareva pioversero freddo le stelle, che dal lastricato bianchissimo sal-leva la sensazione del gelo.

Tito Boles non l'avvertiva: ogni sensi-bilità fisica era sopita in lui, come sover-chia dall'ambascia fisica che lo occupava e preoccupava tutto, dall'ora senza con-fronto amara che stava attraversando, dal pensiero del tentativo supremo che dove-va fare, che gli costava terribilmente di fare e dal quale soltanto sarebbe dipesa la sua salvezza o la sua condanna.

Non avvertiva il freddo Tito Boles, come non avvertiva la fame, come non sentiva il male. Uscendo sulla strada, non s'era nemmeno curato di sbottonare il soprabito ma s'era anche dimenticato di pranzare, quella sera e non sentiva la febbre pulsar-gli alle tempie. La febbre, la fame, il freddo, nulla erano in confronto al sacrifi-cio che egli stava per compiere, che doveva compiere: recarsi da suo cugino Basteri per implorare il suo aiuto.

Avava esitato fino all'ultimo non solo a tentare quell'estrema via di salvezza, ma persino a scolarla fra le possibili. Non perché il cugino Basteri gli incutesse una gran soggezione o perché la sua avariazza scoraggiava, poco la sua, estrema speranza ma perché l'abbia che egli sentiva, che aveva sempre sentito fra sé e quell'unico parente, gli metteva nell'animo un disagio inavvicinabile alla sola idea di avvicinarlo.

Sì, il sacrificio consisteva forse più nel-l'andar a trovare Basteri che non nel richiederlo l'aiuto.

In fondo, Tito Boles non sapeva come il cugino avrebbe accolto la sua domanda: con un rifiuto forse, ma forse anche invece, con disposizione favorevole. Poteva darsi benissimo che di fronte alla certezza della catastrofe che avrebbe travolto uno della famiglia e macchiato un nome legato al suo nome, il ricco armatore non avesse a esitare per intervenire.

Tito Boles non sperava. Non s'era mai trovato nel caso di tentare la prova, le sue paure non erano maggiormente fondate in proposito, di quanto lo fossero le sue speranze.

Per la cosa possibile c'era anche l'evan-tualità che il Basteri avesse a sentirsi lusingato della richiesta che lo metteva in grado di rendere un insigne servizio al cugino intelligente e colto, al cugino bella-vista, che sempre lo aveva schiacciato un poco sotto il peso di una superiorità intelli-gibile, ma bene avvertita, sopportata sem-pre a denti stretti o ricambiata con un di-sdegno appena dissimulato.

Rendergli servizio voleva dire, in questo caso, umiliarlo un poco, sentirsi dinanzi con una soddisfazione non disprezzabile dell'amor proprio, il sacrificio, non lusinghiero, quello del cento biglietti da mille che do-vevano saldare, in Borsa, le differenze di fine mese di Tito Boles.

Tutto sta possibile. Tutto diventava an-che probabile attraverso il disperato istinto di speranza che teneva il giovane, e tut-tavia nemmeno questa suprema illusione ve-leva a fargli superare la ripugnanza che lo prendeva all'idea di trovarsi di fronte al cugino, di sentirsi frugare dal suo sguardo avido di diffidenza, di curiosità, di vago disdegno e pur d' invidia di dover soppor-tare certo i suoi discorsi e forse le sue pedonate e forse i rimproveri. Certo, con contumela franchi Lorenzo Basteri comprava anche il lusso di potergli fare dei cimpo-ri, e forse lo comprava anche senza pig-ger un soldo perché bastava il fatto della onnipotenza del cugino ad autorizzarlo per lo meno a dar consigli.

Boles, noi consigli da Lorenzo Basteri, Boles non ne voleva, e tanto meno ne avrebbe sopportato i rimproveri. Aveva sempre vissuto a modo suo, d'accor-do; e il modo suo non aveva forse rap-presentato sempre la saggezza, ma era stato l'espressione sincera del suo temperamento, dove predominavano tutte le qualità di las-so: l'intelligenza, il senso della signorilità, l'attitudine alla contemplazione, la passione del sogno, l'amore della bellezza, il bisogno di generosità e dove mancava assolutamente il senso pratico.

miestiere di questi villi di cesari nel-l'anonimo per scagliare fango. Solo osserverò che è la prima volta in vita mia che sento una voce alzarsi contro ciò che con instancabile fatica si fa per il bene della scuola, e il pensiero che la sconcozza possa venire da un prete, mi fa ribrezzo.

6 aprile 1913. M. RENNIER

« Mi riservo fra qualche giorno di commentare scretamente l'attacco ri-torico al sig. Redler e se mai di por-tare la questione sul campo della criti-ca e discussione e non su quello dell'attacco personale. Che se poi lo scrittore del «Corriere del Friuli» avesse inteso con delle offese e con del cattivo spirito, di seminare per le ele-zioni amministrative io, per quel poco che valgo, mi assumo di persuaderlo che la semente non era buona! »

Il corrispondente

LA NOVELLA DEL LUNEDÌ

OMAGGIO A MINERVETTA

Novella di Flavia Steno

La sera era limpida e rigida. La tramon-tana, caduta qualche ora prima soltanto, col sole, aveva spazzato le vie della terra e del cielo; pareva pioversero freddo le stelle, che dal lastricato bianchissimo sal-leva la sensazione del gelo.

Tito Boles non l'avvertiva: ogni sensi-bilità fisica era sopita in lui, come sover-chia dall'ambascia fisica che lo occupava e preoccupava tutto, dall'ora senza con-fronto amara che stava attraversando, dal pensiero del tentativo supremo che dove-va fare, che gli costava terribilmente di fare e dal quale soltanto sarebbe dipesa la sua salvezza o la sua condanna.

Non avvertiva il freddo Tito Boles, come non avvertiva la fame, come non sentiva il male. Uscendo sulla strada, non s'era nemmeno curato di sbottonare il soprabito ma s'era anche dimenticato di pranzare, quella sera e non sentiva la febbre pulsar-gli alle tempie. La febbre, la fame, il freddo, nulla erano in confronto al sacrifi-cio che egli stava per compiere, che doveva compiere: recarsi da suo cugino Basteri per implorare il suo aiuto.

Avava esitato fino all'ultimo non solo a tentare quell'estrema via di salvezza, ma persino a scolarla fra le possibili. Non perché il cugino Basteri gli incutesse una gran soggezione o perché la sua avariazza scoraggiava, poco la sua, estrema speranza ma perché l'abbia che egli sentiva, che aveva sempre sentito fra sé e quell'unico parente, gli metteva nell'animo un disagio inavvicinabile alla sola idea di avvicinarlo.

Sì, il sacrificio consisteva forse più nel-l'andar a trovare Basteri che non nel richiederlo l'aiuto.

In fondo, Tito Boles non sapeva come il cugino avrebbe accolto la sua domanda: con un rifiuto forse, ma forse anche invece, con disposizione favorevole. Poteva darsi benissimo che di fronte alla certezza della catastrofe che avrebbe travolto uno della famiglia e macchiato un nome legato al suo nome, il ricco armatore non avesse a esitare per intervenire.

Tito Boles non sperava. Non s'era mai trovato nel caso di tentare la prova, le sue paure non erano maggiormente fondate in proposito, di quanto lo fossero le sue speranze.

Per la cosa possibile c'era anche l'evan-tualità che il Basteri avesse a sentirsi lusingato della richiesta che lo metteva in grado di rendere un insigne servizio al cugino intelligente e colto, al cugino bella-vista, che sempre lo aveva schiacciato un poco sotto il peso di una superiorità intelli-gibile, ma bene avvertita, sopportata sem-pre a denti stretti o ricambiata con un di-sdegno appena dissimulato.

Rendergli servizio voleva dire, in questo caso, umiliarlo un poco, sentirsi dinanzi con una soddisfazione non disprezzabile dell'amor proprio, il sacrificio, non lusinghiero, quello del cento biglietti da mille che do-vevano saldare, in Borsa, le differenze di fine mese di Tito Boles.

Tutto sta possibile. Tutto diventava an-che probabile attraverso il disperato istinto di speranza che teneva il giovane, e tut-tavia nemmeno questa suprema illusione ve-leva a fargli superare la ripugnanza che lo prendeva all'idea di trovarsi di fronte al cugino, di sentirsi frugare dal suo sguardo avido di diffidenza, di curiosità, di vago disdegno e pur d' invidia di dover soppor-tare certo i suoi discorsi e forse le sue pedonate e forse i rimproveri. Certo, con contumela franchi Lorenzo Basteri comprava anche il lusso di potergli fare dei cimpo-ri, e forse lo comprava anche senza pig-ger un soldo perché bastava il fatto della onnipotenza del cugino ad autorizzarlo per lo meno a dar consigli.

Boles, noi consigli da Lorenzo Basteri, Boles non ne voleva, e tanto meno ne avrebbe sopportato i rimproveri. Aveva sempre vissuto a modo suo, d'accor-do; e il modo suo non aveva forse rap-presentato sempre la saggezza, ma era stato l'espressione sincera del suo temperamento, dove predominavano tutte le qualità di las-so: l'intelligenza, il senso della signorilità, l'attitudine alla contemplazione, la passione del sogno, l'amore della bellezza, il bisogno di generosità e dove mancava assolutamente il senso pratico.

di Basteri e lo sguardo dei piccoli occhi grigi sepolti nel viso troppo grasso, la stessa curiosità allarmata.

Boles vide e sorrise. - Passavo - disse prendendo la sedia che il cugino gli indicava - ho visto il lume all'altare e m'è venuta la nostal-gia d'un po' della vostra vita patriarcale.

- Dignità? - fece Basteri con voce canzonatrice. - Come, dignità? - Voglio dire che non sei raccolto a-tora. - Quanti? non ricordo mai.

- Tu lo dici che fai la bella vita. Figurati lo che da trent'anni vivo fra la casa e l'ufficio. - Ma sei tranquillo, cioè felice.

- Perché mi accontento, perché mi se-mpre rassegnato e non ho contato mai né le fatiche né i sacrifici. Mi adesso mi pare quasi la felicità un po' di riposo vicino al fuoco con un buon bicchier di vino accon-to. Certo, se avessi fatto la tua vita... - Diventava sempre la voce del cugino, sa-veva di rancore anche nell'ora del trionfo. Boles corrucciò la fronte. Donna Giulia tos-tiandamente levò gli occhi in viso al marito. Quegli comprese il consiglio di pruden-za e tacque.

L'attimo di disagio che seguì fu subito dissipato da un raggio di luce portato dal-la piccola figurina bionda. Nettina, che Boles non aveva scorto entrando, era ve-nuta a collocarsi silenziosamente dietro la sua sedia e adesso gli cingeva il collo con le sue lunghe esili braccia, chiamandolo sottovoce: - Zio Tito!

Zio Tito fu subito in piedi e abbracciò la piccola con espansione. - Oh, Minervetta! dove ti eri nascosta? - Ella sorrise felice di quel nome che zio Tito aveva trovato per lei, per definire la sua precoce saggezza, la sua singolare pro-fondità, la sua passione per lo studio, l'austerità, quasi della sua anima infantile.

- Ero qui, zio Tito. Leggevo. - Ah, si capisce, leggevi. E che cosa se è lecito? - Guarda.

Corse al tavolo, prese il volume, gli lo portò. - Oh! oh! Paolo e Virginia, niente meno! Siam proprio una signorina, dunque! Nettina arrossì di confusione e di felici-tà. Ma la voce di donna Giulia lamentava: - Purtroppo! dodici anni ha ormai e ancora non sa far altro che leggere, leg-gere, leggere!

- E che cosa dovrebbe fare? - Che cosa? Lavorare, dovrebbe. Alla sua età lo ripassero il bucato, attendono alla casa e mio padre e mia madre non mettevano un paio di calze che non fossero uscite dalla mia mani. - Perché non c'erano le macchine per fare la maglia, cara donna Giulia. - Bravo, datele ragione anche voi!

- E come vuoi che non le dia ragione? disse Lorenzo Basteri intervenendo. - Si assomigliano tanto che è impossibile che non s'intendano. - Senti Minervetta? - fece Boles, at-tirando la bimba e sedendola sulle sue gi-nocchia. - Dicono che noi due ci assomigliamo. E si che tu hai i capelli biondi e io li avevo neri prima che diventassero bianchi. - Non sono bianchi, zio Tito; sono ap-pena un po' grigi. - Ah, soltanto un poco? - Sua figlia? Sembra sua figlia - pro-seguiva Basteri.

E poiché donna Giulia offesa, protestava pudica egli continuò: - Eh, perbacco! So bene che non è, ma meriterebbe di esserlo. Due sognatori identici, fatti per vivere nelle stalle, inetti a stare al mondo... - Questo, sì - convenne Boles - que-sto, per conto mio è verissimo. - E Nettina è come te. - Poco male! Minervetta avrà mezzo milione di dote e troverà facilmente chi le insegnerà a vivere. - Un corno, mezzo milione di dote! - Inond Lorenzo Basteri. - Non ho mia fatica trent'anni come una bestia per farmi mangiare il fatto mio da un genero! Fin che io e la mia vecchia saremo vivi, chi vorrà Nettina se la prenderà come sta. Quando lo ho sposato sua madre non ho chiesto né ricevuto un centesimo. I danari sono di chi li fa.

La conclusione del discorso poteva esse-re un monito anche per Tito Boles; tut-tavia egli non si sgomentò. Era venuto per tentare d'aprirsi una via di scampo, l'uni-ca che gli rimaneva, ed era deciso ad an-dare sino in fondo. - Come la palla al balzo e dichiarò: - Giustissima la sentenza. A proposito di danari - soggiunse - ho un affare da proporti. - Tu? a me?

Tre paia d'occhi s'erano levati sbalorditi a fissare in viso Tito Boles: quelli di Lor-renzo Basteri, che sembravano ingranditi dallo stupore; quelli di donna Giulia, che trascurando lo scialotto, andavano rapiglia-mento dal viso del marito e quello dei cugini e viscerosa, pieni di curiosità, di interrogazione, di sospetto, e persino quelli di Nettina-Minervetta, grandi azzurri lim-pidi, sgranati dalla meraviglia che la pro-posta solita, inconcepibile, incredibile del-lo scialotto scintillava nella sua piccola anima pen-sosa.

Boles sostenne tutti quegli sguardi con una calma imperturbata. Vide anche pas-sare in quelli del cugino, dopo la prima meraviglia, il sospetto preciso che rispon-deva alla realtà delle cose e confermò tranquillo: - Sì, tu, a te. - A quest'ora - disse Lorenzo Basteri dopo un attim' di riflessione - io non tratto più affari. - Nemmeno eccezionalmente? - Nemmeno. E soggiunse che, per norma, era lo più agli affari che int-ve-

Cronaca Cittadina

La solenne cerimonia militare di ieri In onore dei caduti in Libia

Veramente solenne, quale si addice ad un popolo che come se virilmente compie il proprio dovere, così sa piamente custodire le memorie e le tradizioni, riuscì la cerimonia di ieri in onore dei caduti nella guerra di Libia.

Una folla enorme, occupava l'altare di Piazza Umberto I, si assieparono dietro la truppa agli sbocchi della piazza, grami il cinto del Castello. Il cielo sembrava accendersi con la sua uniformità minacciosa, tristezza e solennità alla cerimonia.

Alle dieci e trenta cominciarono a giungere le truppe partecipanti alla cerimonia. Esse si schierarono nel seguente ordine: Guardia di finanza, volontari ciclisti, secondo fanteria, 130 cavalleggeri, cavalleggeri Saluzzo, col fronte verso il castello. Sono al comando del maggior generale di Bagnolo.

Intanto giungono man mano le autorità che prendono posto vicino alla tribuna appositamente costruita. Notiamo:

I presenti

Il Prefetto comm. Luzzatto, l'on. governatore di Pramperto, il sindaco comm. Pedda, il presidente del cons. prov. comm. Renzi; il presidente della deputazione provinciale cav. Spezzotti, il presidente del Tribunale cav. Silveani, il procuratore del Re cav. nob. Parlati, i deputati provinciali di Caporacco e Pines, l'assessore Cristoforo, i consiglieri comunali Della Porta e della Schiava, Magistrali, La Rocca, Di Trento, Pagani, il comm. Misani, il sig. Gino Giacomelli, il nob. A. Dal Torno, il cav. Pizio, il cav. Ragazzoni, il cav. Volpe e molti altri di cui ci sfugge il nome.

L'on. Girardini impedito, aveva aderito per lettera alla cerimonia.

Erano presenti una rappresentanza della Società dei Reduci con la loro bandiera ed il presidente cav. uff. dott. Marzullini, una rappresentanza del Tiro a segno, con bandiera, le rappresentanze del Liceo, dell'Istituto Tecnico e delle scuole tecniche e delle scuole normali, e rappresentanze di tutti i collegi cittadini.

Sul palco vi erano poi moltissime signore.

Notiamo alla sinistra: donna Camilla Picche Keeler, con. Bianca di Pramperto, donna Bona Luzzatto, marchesa di Colored, contessa Bettoni-Pirozzi, cont. Di Pramperto, del Torno, contessa De Brandis, contessa Florio, contessa Concini, contessa di Brazza-Savorgnan, contessa Laura Caselli-Tosano, contessina Colombatti, signora Passero, signora Appellus, contessa Orghani Pontoni, contessa di Caporacco, signora Miceli Toscani, signora Cangemi, signora Pagani, sig. Caviglia, sig. Cattolichino, contessa Otello contessa Lovaria, prof. Castelli-Monti direttrice delle Scuole Normali, e moltissime altre signore di cui sfugge il nome.

Rossi col suo seguito.

Dirigevano attivamente il servizio d'ordine il cap. dei carabinieri Angelo Vernelli Blina ed il vice del commissario di P. S. dr. Marpillero.

Il gruppo dei dolenti

Sotto il palco delle autorità stanno aggruppati i parenti dei caduti cui verranno distribuite le medaglie. Sopra la più parte rudi e farti contadini, che attendono immobili severi senza lacrime senza parole: tra essi alcune vecchie madri ed una giovanissima sposa vestita a tutto piagnone in silenzio.

Pochi minuti prima delle undici

immediatamente da un trabocco orribile di indegna calunnia.

Era mai possibile, era mai naturale, che un gentiluomo della stoffa del conte facesse una fine così meschina e ridicola, sposando una fanciulla senza il becco di un quattrino, una avventuriera, dopo avere avuto libera la scelta fra i più nobili e i più ricchi partiti del paese? Dunque della Ville Haudy altro non era che uno stupido impertinente? O non poteva anche essere che si fosse ingannato sul conto della signorina? Invece di quello che pareva, fosse mai stata una scaltre ragazzina, che avesse con molta destrezza tenuta nascostamente la rete o'era rimasto accalappiato il ganimede dell'Angiolino. Lo stupore non sarebbe stato così grande, ove si fosse saputo che la signora vedova Rupert era stata in grande intimità con la fu guardarobiera del castello della Ville-Haudy. Questa circostanza, quando fosse stata nota, sarebbe servito di fondo a ben altre storie...

Chiacchiò se fosse, non poté andare in lungo che il conte dovette occupare il prodigioso voltafaccia dell'opinione pubblica a suo riguardo. L'occasione gliene fu offerta all'epoca delle sue visite natali, quando presentò la sua novella sposa ad Angers e nelle circostanti ville. Non più benevoli sorrisi, non più provocanti occhiate, non più gentili e candide mani avute furtivamente verso le sue labbra. Le parole, che dianzi sembravano spalancarsi di per sé a due battenti al solo presentarsi, adesso socchiudevano appena e con mal garbo. E talune persino restarono chiuse, avendo i padroni fatto dire che erano assenti, mentre egli sapeva in modo certo e positivo che erano in casa.

Una signora nobilissima e oltre ogni dire devota, in grado di dare il tono aveva pronunciata questa sentenziosa frase:

« Certamente che io non riceverò mai in casa mia una egualdrinella che insegnava la musica alle mie nipoti, quanto anche avesse impalmato e sposato un Borbone! »

Egli era vero. Crudelmente afflitta nel vedere la sua madre priva di quei comodi dell'agiatezza che l'età rende più necessari, la signora Paulina aveva dato per quei dintorni alcune lezioni di cembalo, che le venivano retribuite lo sa l'Idio a qual prezzo! — Non importa, si armavano con l'arroganza della sua nobile abnegazione: le avrebbero apposto a delitto le più ammirabili virtù.

Gli è che era soprattutto con lei che l'avevano. Se l'incantavano solo, si

vara l'appello per affermazioni nuove della grandezza d'Italia.

Il uobale ed elevato discorso del generale Pirozzi che è stato seguito con viva e intensa commozione dai presenti è salutato alla fine da un fervido applauso.

Quindi il generale Pirozzi legge ad altissima voce, mentre le truppe presentano le armi, il nome dei caduti.

Poi ad uno ad uno i parenti dei defunti salgono al palco e ricevono dal generale le medaglie. La cerimonia è lunga e d'una adossiosa inespriabile tristezza.

I caduti tralanti sono 27, il numero più alto di tutte le provincie del Veneto.

Alla fine le truppe vivamente applaudite sfilano avanti al generale ed avanti le famiglie dei caduti.

Dopo di che la cerimonia è finita, e le truppe ritornano alle loro caserme.

I feriti feriti al Garlano

Da telegrammi ufficiali si apprende che nella giornata del 20 e del 23 marzo, al Garlano, dove tanto si distingue il battaglione Tolmezzo rimasero feriti i seguenti compromissari:

Cap. mag. Traldi Guido di S. Giovanni di Manzano, studente all'Istituto di Udine ferito alquanto grave — soldato Borghese Giovanni di Aviano — Canal Giovanni di Polcenigo — Bernardo Luigi di Cividale — Aeriali Federico di Cavazzo Carnico — Passoni Angelo di Udine — Alfonso di Ronco di Sutrio, — Leopoldo Lucchini di Sauris — Carlo Marini di Felletto Umberto — Raffaele Cappone di Cividale — Mario Luigi di Colaga — Isidoro Nuccietelli di Sauris.

Tutti i feriti migliorano.

Per la festa di S. Giorgio

Il grande Spettacolo Ippico

Mercé l'intervento del Comitato per la Fiera, volenterosamente aiutato dalla Autorità Militare assicurato per la Fiera di S. Giorgio un grande spettacolo ippico, consistente in una grandiosa festa ippica, col concorso di ufficiali, di militari di truppa e di detentati borghesi.

Anche l'Autorità Austriaca ha benevolmente accolto le premure del Comitato accordando il permesso di condurre alla nostra fiera animali equini provenienti dallo Stato Austro-Ungarico.

TUBERO ALL'OSPITALE DI ONEGLIA

Ci si informa che Marino Tubero, lo sciagurato giovane condannato per l'omicidio della Posta, si trova degente all'ospedale civile di Oneglia.

Le sue condizioni di salute sono mediche.

Una sottoscrizione

Sabato sera all'osteria «Alle Pietre» in via Superiore, venne promossa una sottoscrizione a favore della famiglia del giovane prode Luigi Aviano caduto nella memoranda battaglia di Schara Said.

A tal scopo si incaricarono i signori (italico Piva, Vincenzo Zamparo, della raccolta della oblazioni, a tutto ieri furono raccolte circa lire 150.

Una succursale postale in via Guazza

Mercé l'interessamento dell'on. Girardini, il Ministero on. Calissano, ha disposto per l'istituzione d'una succursale della Posta in Via Guazza.

La succursale sarà aperta tra breve non appena saranno esplosate le pratiche per la nomina del titolare.

Associazione Impiegati Civili

Sabato ebbe luogo nella sede sociale l'Assemblea dei soci che riuscì numerosissima.

Erano presenti il sig. vice-pres. cav. Ragazzoni ed i consiglieri dott. Ernesto Bertoldi, Bossi cav. Giovanni, Gaudin Massimo, Cotterli Pietro, Scarrabelli Pietro, Dorigo Alessandro, Ferrarini Gustavo.

Vennero accettate all'unanimità le dimissioni da presidente del cav. A. Parrini. Si passò quindi alla nomina del nuovo.

Venne eletto a Presidente il dottor Bertoldi Ernesto tra entusiastici e unanimi applausi.

CANICIE

Ultime novità, eleganti, qualità ottime, a prezzi di massima convenienza, si trovano in grandissima scelta nei magazzini

RECCARDINI e PICCININI

UDINE

Mercoledì 4

Telefono n. 322

CONFEZIONE SPECIALE SU MISURA

Pallida ombra

D'uno tra i poveri morti nella campagna di Libia, d'un soldato decorato della medaglia di bronzo al valor militare, l'elenco dice: mancano notizie. Una giovinezza esuberante ed orsica, dilagò dunque, pallida ombra, dopo offerto l'obolocausto supremo, senza che alcuno più dovesse ricordarsene?

Nessuno ricevette ieri la ricompensa guadagnata con una vita: un lutto non fu alleviato dalle parole della patria riconoscenza.

Ma chi sarà stato mai, quest'umile soldato, che seppa veramente morire? Forse nulla lo tratteneva alla vita, se egli l'ebbe in dispregio, pensando che nessuno lo avrebbe pianto? Poiché una tra le ragioni più forti che ci tengano legati alla vita è il pensiero dell'inconsolabile pianto di chi resta.

Era tanta esuberanza di certezza e di ricompense, di discorsi e di lapidi, nessuno ha pensato a quelli che scomparvero, senza sollevare l'impianto, perché o soli nel mondo, o con la famiglia ignara, disperata, o nemica. Pure per costoro le durissime della morte, sotto il sole implacabile e durante le fredde notti stellate, nel silenzio grande, rotto solo dall'ansito del mare e dal grido delle scote, debbono essere apparse sacre ore di preparazione per la gesta definitiva, spoglie da ogni turbamento, essendo il cuore deserto di affetti.

O non è forse l'amore, l'affetto, che ci fa talvolta meno forti e meno pronti?

Per costoro di cui mancano notizie, per costoro che non hanno nemmeno chi ne raccolga l'eredità di gloria, dovrebbe pensare la Patria, in particolare guisa. Abbandonati a se stessi, ma il giorno destinato ai poveri morti dimenticati e ignorati, tutti troverebbe consoli vibranti e commossi. La collettività deve sentire il compito di sostituirsi, pietosa, agli assenti o ai dimenticati.

Sconosciuti sono i destini dell'uomo oltre la vita: ma i vivi non possono, comunque, disattenzione il culto dei defunti. E per essi che la vita si eterna: è per essi che sentimenti e idee sono animatori del mondo. I poveri morti di cui l'elenco s'occupa con una riga soltanto per dirci che nulla si conosca di loro, che nessuno li pianga, debbono ricevere il particolare omaggio di tutti.

Sharp

Notiamo alla sinistra: donna Camilla Picche Keeler, con. Bianca di Pramperto, donna Bona Luzzatto, marchesa di Colored, contessa Bettoni-Pirozzi, cont. Di Pramperto, del Torno, contessa De Brandis, contessa Florio, contessa Concini, contessa di Brazza-Savorgnan, contessa Laura Caselli-Tosano, contessina Colombatti, signora Passero, signora Appellus, contessa Orghani Pontoni, contessa di Caporacco, signora Miceli Toscani, signora Cangemi, signora Pagani, sig. Caviglia, sig. Cattolichino, contessa Otello contessa Lovaria, prof. Castelli-Monti direttrice delle Scuole Normali, e moltissime altre signore di cui sfugge il nome.

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba O. 6.5	- D. 8.10	- O. 10.15	-
A. 16.50	- D. 17.16	- O. 18.65	-
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Station Carnia)	9.15	- 12	- 17.1
30.30	-	-	-
Cormons O. 6.46	- A. 8.4	- O. 12.40	- M. 16.45
D. 17.25	- D. 18.53	- O. 20.6	-
Venezia A. 4	- A. 6.10	- A. 8.20	- D. 10.10
D. 11.25	- A. 13.40	- A. 17.30	- D. 20.8
S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7	- A. 9	- 14	- 16.40
19.55	-	-	-
Cividale M. 6	- A. 8.7	- M. 11.15	- M. 13.40
M. 17.30	- 20	-	-
S. Giorgio-Trieste 7	- 8	- 14	- 16.40
19.55	-	-	-
g. Daniele (Porta Gemona) 8.55	- 11.40	- 15.15	- 18.30

Arrivi da

Pontebba O. 7.48	- D. 11	- O. 13.20	- A. 17
- D. 19.46	- O. 20.67	-	-
Villa Santina (arivi alla Stazione Carnia)	8.30	- 9.14	- 14.50
18.14	-	-	-
Cormons M. 7.34	- D. 10.3	- D. 11.7	- O. 13.55
A. 15.45	- O. 19.41	- O. 23.2	-
Venezia A. 8.20	- D. 7.50	- A. 9.57	- A. 12.16
A. 15.22	- D. 17.7	- D. 19.48	- M. (da Conegliano) 19.37
A. 23.7	-	-	-
Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.49	- A. 9.5	- 15.34	- 17.10
21.54	-	-	-
Cividale 7.40	- 9.67	- 15.50	- 16.27
19.60	- 21.83	-	-
Trieste-S. Giorgio M. 7.30	- 9.33	- 10.54	- 12.70
21.55	-	-	-
S. Daniele (P. Gemona) 8.55	- 12.35	- 15.12	- 18.26

E chi sposava, se è lecito? La figliuola di una povera vedova, la benevolenza di Rupert, che trascorrevano una miserabile vita, senz'altri mezzi che la magra pensione che le proveniva per parte di suo marito, morto colonnello d'artiglieria. Fosse stata almeno di buona ed autentica nobiltà; fosse almeno stata del paese? Ma niente affatto... Non si sapeva nemmeno precisamente chi fosse, né d'onde venisse, essendo andata a nozze all'estero, in Austria secondo gli uni e secondo gli altri in Svezia.

Quanto poi al fu colonnello, lo dicevano un barone alla foggia di quelli del primo impero, e gli contrastavano la particolare che metteva innanzi al suo nome. E' vero che la signorina Paulina di Rupert, in età a quell'epoca di ventitré anni, era in tutto lo sfoggio della gioventù e di una meravigliosa bellezza. Egli è vero che sino allora aveva goduto fama di fanciulla modesta ed assennata, di animo eletto, dolce amorosa, dotata insomma di tutte quelle rare equisite qualità che formano l'onore di una casa e consolidano la felicità del domestico focolare. Ma che! senza soldi, senza un palmo di terra al sole, senza dote, nemmeno un po' di corredo...

Lo stupore fu profondo, e seguito

— egli tornò a chiedersi con un tono di voce che intimidì la pletoria.

— Lo hanno detto una sera, di là... — Ah! e che cosa hanno detto? — Che era lui perduto tanti denari, tutto il tuo danaro in Borsa. Non ci ho creduto, sai, ma mi riusciva lo stesso che lo dissero.

La piccola voce dolce tornò a fare il miracolo di commuovere Boles. Un'altra volta egli volle scordare tutto — oltro che della sua rovina avevano parlato di danari alla bimba, e che forse se ne erano compiaciuti, la rovina stessa e la tristezza sua indotta — per non vedere che Minervetta, per non ascoltare che la dolce voce al di dolco cuore di lei — le sole cose schiette e buone che la vita gli offriva ancora.

Minervetta non aveva, creduto nella sua rovina perché nel suo concetto egli doveva essere l'invincibile e vittorioso.

Era giusto.

Ed era necessario che questo suo concetto non subisse delusione, che restasse così, integro e bello.

Adesso egli aveva deciso. Non sarebbe più tornato, l'indomani, da Bastari. Avrebbe evitato a sé stesso un'umiliazione forse inutile e a Minervetta la vergogna di quella sua utilizzazione.

Quella notte Tito Boles fece testamento. Tutte le sue cose belle e le due stanze di libri, e i mobili della sua casa, andarono a Nettina Bastari con questo saluto breve: « Omaggio a Minervetta ». E Nettina Bastari non sapeva mai che anche la vita di Tito Boles era stata data in omaggio a Minervetta.

Perché non è detto che cenomila franchi di « delfini » in Borsa debbano necessariamente venir pagati con un colpo di rivoltella.

Lorenzo Bastari, per esempio, ha disprezzato rocciosamente il cugino, e ha anche detto con gli amici comuni:

— Non poteva ricorrere a me, piuttosto, quel disgraziato?

Ma quest'ultima riflessione non l'ha mai fatta in casa.

Flavia Stone

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Novo Cine

Strordinario programma per questa sera e domani:

LA PESCA DEL BELFINO. Bellissima assunzione dal vero.

I PRETENDENTI DI MISS KETTY. Graziose scene della vita moderna.

IL BACIO DELL'IMPERATORE. Scene drammatiche ricostruite dal Comico Pathe splendida film d'arte.

TARTUFIN SE L'HA FATTA. Brillantissima scena comica finale.

Accompagnamento d'orchestra nella ore serali.

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Grandioso spettacolo cinematografico e di varietà per famiglie.

Programma straordinario per lunedì 7 e martedì 8 aprile:

UCCISA DAL PREGIUDIZIO. Dramma sensazionale in tre parti.

Debuto della coppia M. CAMILLO E LA GIOVANE SCHIAVA. Ex buffone della Corte Imperiale decorato dal Sultano.

Chuderà lo spettacolo una SORNA COMICOSSIMA.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 5 Aprile 1913.

RENDITA 3 1/2 0/0 netto 97.84

5 1/2 0/0 netto 1902 97.65

8 0/0 96.75

AZIONI

Banca d'Italia 1442.25	Ferrovie Medit. 346.75
Ferrovie Merid. 574.25	Società Veneta 142.75

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Monteb. ---
» Meridionali ---
» Mediterraneo 4 0/0 ---
» Italiano 5 0/0 ---
Credito comunale e provinciale 5 3/4 0/0 ---

CARTELLE

Fondaria Banca Italia 8.75 0/0 ---
» Cassa R. Milano 4 0/0 ---
» Cassa R. M. Iano 5 0/0 ---
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0 ---
» Idem 4 1/2 0/0 ---

CAMBII (obbligazione a vista)

Francia (oro) 102.18	Pietrobur. (rubli) 263.64
Londra (sterline) 26.79	Russiana (rubli) 93
Germania (mar.) 125.37	Nuova York (doll.) 5.28
Austria (corone) 106.80	Turchia (lirata) 38.17

gono proposti dopo calato il sole.

Boles si strinse nelle spalle nella tranquillità del buon giocatore che vede la partita volgare a male.

— Allora, quando? — disse soltanto per impuntarsi, per non dar causa vinta, per resistere, per opporre ancor una volta la forza del suo orgoglio alla potenza e alla prepotenza del cugino.

— Io sono in ufficio dalle nove alle 5 — disse Bastari.

— Benissimo.

La partita non era ancora definitivamente perduta.

Fino alle tre del pomeriggio seguente, Bastari poteva aspettare: se il cugino accostentiva a intervenire, una sua parola sarebbe stata par salutare la situazione.

Aggrappandosi a quell'ultima speranza egli ritrovò la forza di riprendere con disinvoltura la sua chiacchiere con Minervetta che adesso gli chiedeva:

— Lo hai letto anche tu, zio, Paolo e Virginia?

— Sì, caro, ventiquattro anni fa.

— Tutto, tu hai letto?

— Molto, piccola; tutto è impossibile.

— Hai tanti libri, tu. Vero?

— Parecchi.

— Una stanza tua piena?

— Due stanze, caro. Vnol che ti portia vederlo un giorno?

— Oh, zio!

Il dolce viso aveva assunto un'espressione d'estasi, come avesse intraveduto il Paradiso. E, la sincerità di quella commovente e così evidente che Boles ne fu roso e soggiogato.

Per un momento, ogni preoccupazione scomparve dal suo spirito: l'osservatore che era in lui prevaleva solo dinanzi allo spettacolo di quella nuova anima infantile materiale di elementi così singolari e preziosi. Anche intul per la prima volta in ragioni dell'attaccamento che Minervetta gli aveva sempre dimostrato e che egli aveva sempre accolto coll'indulgenza simpatica che suscitano le preferenze e i capricci dei bimbi.

Era una vera affinità spirituale formata da una identità di gusti, di predilezioni, di attitudini quella che avvicina alla sua stanza anima logora dalla vita la piccola e fresca anima nuova. Un'affinità rafforzata da un'ammirazione indefinita.

Per lo spirito ingenuo di Minervetta, lo zio che aveva letto stanze intere di libri e venduto tutti i paesi strani che i libri descrivevano e conosciute tutte le forme di vita che quelli narravano, doveva assurgere all'altezza di un essere diverso da tutti gli altri e superiore a tutti.

Si sentì lusingato da quella conclusione che sentiva esatta o non gli veniva neppure per un istante la voglia di ridursi. L'omaggio ingenuo della piccoletta lo commovente anzi profondamente perché toccava quella parte di lui che l'orgoglio non sorreggeva, quella che sentiva, amara sino alle lacrime, la tristezza profonda della sua solitudine.

Era qualcosa nell'abbandono totale della vita, della fortuna e degli uomini, la simpatia inconscia e ardente di quella dolce creatura.

La sua mano passò lieve sulla testolina bionda in una carezza riconoscente. E Minervetta, che non ne intese il significato, sorrise alla carezza e proseguì il discorso interrotto.

— Vuoi che ti faccia vedere anch'io i miei libri, zio Tifo?

— Dove li hai?

— Di là, in camera mia.

Donna Giulia levò la voce un'altra volta — Non annoiare lo zio, Nettina. Così vuoi che importino a lui i libri di una ragazzina?

Ma la bambina aveva alzato il suo visetto verso il viso di Boles e gli diceva piano, vicinissima:

— Vieni di là. Voglio dirti una cosa.

Senza aspettare risposta alla corsa via o Boles si alzò, la seguì pieno di stupore e di curiosità, dicendo forte, per i congiunti.

— Accostiamoci. Vediamo questi libri.

Ma giunto nella stanza di Minervetta, questa non parlò più dei libri. Gli disse invece, pallida, seria, con una trepidazione evidente:

— E' vero, zio, che tu sia rovinato?

Boles alzò come se quella frase, nella bocca di quella bimba, gli desse una sensazione di agomento e di vergogna insieme allo stupore che gli suscitava.

— Ma che dici? Gli domandò brusco in viso a nella voce. — Sai pazzo!

Yde Minervetta sollevòsi tutta con un sospiro lungo e trasfigurarsi in viso buono.

— Non è vero, dunque? Ah come sono felice!

Adesso, un'ira sorda s'insentiva in Boles allo stupore.

— Chi ti ha detto queste corbellerie?

APPENDICE DEL «PAESE» 6

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

col carniere in ispalla, aggirarsi fra le stoppie, saltar le siepi o aguzzare nei pantani. A tal segno, che le castellane dei dintorni non si restano dai bisimare altamente quelle sue imprudenze rampognandolo di compromettere inutilmente una salute preziosa.

Praziosa! E infatti lo era per le famiglie provvedute di zitelte da marito. Questo gentiluomo di quarant'anni, ricolmo di tutti i beni della fortuna, era scappolo. E, certamente, non era già che gli fossero mancate le occasioni. Non ci era a venti leghe in giro una sola buona madre di famiglia che per la sua figliuola non facesse la caccia a quella magnifica preda... contocinquantamila lire di rendita ad un bel nome! Bastava solo che comparisse ad una festa da ballo a Saurin o ad Angers perché subito ne fosse il re. Mamme e figlie gli serbavano i loro più benevoli sorrisi e le loro più prepotenti occhiate.

Ma tutte le premure erano andate a vuoto, ed eragli riuscito erlando evire più di un agguato coniugate abilmente tesoro, perocché avevano ricorso persino all'agguato?

D'onde proveniva in lui quest'orrore per il matrimonio? I più intimi lo spiegavano con la presenza nel castello di una certa governante che era una cosa di mezzo fra la guardarobiera e la dama di compagnia, molto bella e molto intrigante. Le male lingue non mancavano mai.

Frattanto l'anno di poi accadde un fatto, il quale non potè dar forza alle chiacchiere — maldicenze e calunnie.

— Un bel giorno del mese di luglio 1847, si ebbe notizia della morte di quella governante, rapita in breve volgere di ore da una congestione cerebrale. E fino dai primi di settembre, vale a dire sei settimane dopo, corse la voce del matrimonio del conte della Ville Haudy.

La notizia era vera; il signor della Ville Haudy prendeva moglie; e nessuno potè più dubitare, quando furono vedute le sue pubblicazioni affisse sulla porta della Comune di Saint-Mathurin.

GLI UFFICIALI E SOLDATI FRIULANI DECORATI PER LA CAMPAGNA DI LIBIA

Il grande bollettino militare pubblica l'elenco delle ricompense al valore decretate dall'esercito e della marina per la guerra di Libia. Ecco l'elenco dei capitani conterranei che sono stati decorati:

Medaglia d'argento
Pirota Emilio capitano di Udine del 82.º reggimento fanteria. — Si comportò molto lodevolmente a Messari il 23 ottobre 1911 ed a Zuzur l'8 giugno 1912. Tenne con serenità il comando della Compagnia sotto il fuoco nemico, fucile, mentre si adoperava a renderne più efficace l'azione, venne ferito gravemente al petto. — Sidi Bilal, 20 settembre 1912.
De Laurienti Augusto. — Sottotenente di complemento di Udine del 90.º reggimento fanteria. — Ferito in combattimento, rimaneva al comando del plotone dando ai dipendenti esempio di coraggio e di elevato sentimento militare. — Bu Kamez 20 maggio 1912.
Marin Gio. Batta. — Caporale, di Varo del 20.º reggimento fanteria.
Pezutti Mario. — Caporale maggiore Fontanaudreda del 10.º regg. Fanteria.
Marchet Eugenio. — soldato di Aiano del 57.º reggimento fanteria.
Bernardis Giovanni. — soldato di Nimis del 63.º reggimento fanteria.
Feruglio Angelo. — soldato di Felletto Umberto del 63.º reggimento fanteria.

Medaglia di bronzo
De Biasio Amedeo. — capitano di Palmapova del 79.º regg. fanteria.
Trivulzio Carlo. — Capitano di Udine del 3.º regg. Alpini.
Benedetti Libero. — tenente di Taranto del 79.º reggimento fanteria.
Locatelli Giuseppe. — sottotenente di Udine del 79.º regg. fanteria.
Lenarduzzi Antonio. — sottotenente di complemento di Pizzano al Tagliamento, del 4.º reggimento fanteria.
Spangaro Luigi. — cap. magg. di Casarsa della Delizia, del 2.º reggim. granatieri.
Comelli Giuseppe. — Caporale di Cividale del 2.º regg. Granatieri.
Cuccia Guglielmo. — soldato di San Giorgio di Nogaro del 4.º reggimento fanteria.
Sella Felice. — soldato di Zoppola del 4.º reggimento fanteria.
Marzotto Giovanni. — soldato di Porcia, del 4.º regg. Fanteria.
Pordenon Valentino. — soldato di Palmassara, del 4.º regg. fanteria.
Scodellaro Antonio. — Caporale di San Martino al Tagliamento del 40.º reggimento fanteria.
Toluzzo Vittorio. — cap. magg. di Vivaro, del 50.º regg. fanteria.
Di Bernardo Giovanni. — soldato di Sacile del 57.º regg. fanteria.
Zamparo Angelo. — zappatore, di Gonars del 57.º regg. fanteria.
Sartori Spiridione. — soldato di Sacile del 57.º regg. fanteria.
Cini Semon. — soldato di Sacile del 57.º fanteria.
Donolo Luigi. — soldato di Sacile del 57.º reggimento fanteria.
Morillo Giuseppe. — soldato di Zoppola del 57.º reggimento fanteria.
Presacco Ferdinando. — soldato di Varano del 57.º reggimento fanteria.
Schiavetti Eugenio. — soldato di San Odoario, del 57.º regg. fanteria.
Delle Vedove Angelo. — soldato di Morzano al Tagliamento, del 57.º reggimento fanteria.
Pighin Antonio. — soldato di Zoppola, del 63.º regg. fanteria.
Colutti Angelo. — soldato di S. Maria la Longa, del 63.º regg. fant.
Meneghini Cipriano. — soldato di Porpetto, del 63.º regg. fanteria.
Falegh Agostino. — soldato di Ippis del 63.º regg. fanteria.
Lurani Marcelino. — soldato di Povezana.
Felitto Umberto, del 79.º regg. fant.
Carli Alfredo. — sergente di Sacile del 79.º regg. fanteria.
Pilat Giovanni. — trombettieri di Pordenone, del 79.º regg. fanteria.
Coi Pietro. — soldato di S. Vito al Tagliamento del 79.º regg. fanteria.
Panigutti Antonio. — soldato di Camano di Godroip del 79.º regg. fanteria.
Sturan Domenico. — soldato di Cividale, del 79.º regg. fanteria.

Del Fabbro Luigi. — Soldato di Attimis del 79.º regg. fanteria.
Bosco Giuseppe. — soldato di Gonars del 79.º regg. fanteria.
Stolf Marco. — soldato di Pravi domini, del 79.º regg. fanteria.
Chiarvesco Luigi. — soldato di Fagagna, del 79.º regg. fanteria.
Sedra Vittorio. — soldato di Spilimberg del 79.º regg. fanteria.
Novello Ugo. — zappatore di Leatisa dell'11.º regg. bersaglieri.
Vorano Bernardino. — soldato di Cosano dell'11.º regg. bersaglieri.
Zilli Rodolfo. — caporale magg. di Nimis, dell'11.º regg. bersaglieri.
Gatter Sebastiano. — caporale di Rivolto, dell'11.º regg. bersaglieri.
Galuzzo Gio. Batta. — soldato di Pozzuolo, dell'11.º regg. bersaglieri.
Gemelli Giovanni. — soldato di Sacile, dell'11.º regg. bersaglieri.
Gubero Angelo. — soldato di Pavia di Udine, dell'11.º regg. bersaglieri.
Passera Giovanni. — soldato di Tarcento del 4.º regg. alpini.
Baracchino Fortunato. — soldato di Maiano, arma di cavalleria.
Arma di artiglieria
Danco cav. Giuseppe capitano aiutante maggiore di Udine.
De Sana Samuele. — caporale maggiore di Forni di Sopra.
Ongaro Giovanni. — cap. magg. di Montebelluna.
Mulloni Luigi. — cap. maggiore di Cividale.
Lucari Ernesto. — cap. magg. di Montebelluna.
Cazzoli Alessandro. — cap. Maggiore di Spilimberg.
Luzzi Albino. — cap. zapp. di Pagliocco.
Gori Nob. — soldato di Udine.
Balbuser Pasquale. — soldato di Zugliano (Pozzuolo).
Boiatti Angelo. — soldato di S. Giovanni di Manzano.

Medaglia d'argento
Commissati Genaro. — sottotenente di vascello della torpediniera «Paraso» — «Raid» dei Dardaneli. Medaglia d'argento.

BOLLETTINO SETTIMANALE DELLO STATO CIVILE dal 30 Marzo al 5 aprile
Nascite
Nati vivi maschi 14 femmine 7
> morti > 1 > 2
> esposti > 1 > 2
Totale n. 27

Matrimoni
Francesco Biasoli bracciante con Teresa Venier domestica — Edoardo Meneghini falegname con Vittoria Orlando sarta — Edoardo Macoratti sarto con Angela Dalmasan cameriera — Lovinatti Cesare inaghiatore con Maria Gastronni sarta — Casimiro Spizzo falegname con Lucrezia Leone operaia di colonificio.
Morti
Luigia Birri-Torsoni fu Francesco di anni 69 casalinga — Antonio Durisiani fu Gio. Battista di anni 60 fabbro — Domenico Zanzona-Plano fu Francesco di anni 43 casalinga — Giovanni Cainero fu Domenico di anni 74 agricoltore — Maria Tosti di Giovanni di mesi uno — Erina Linda di Nicolò di anni 2 e m. 5 — Anna Perigiani fu Giuseppe di anni 61 contadina — Lucia Martignoli di Luigi di giorni 14 — Giuseppe Cecutti di Francesco di giorni 12 — Maria Danon vedova Ferris fu Giovanni di anni 63 domestica — Luigi Alessio fu Giuseppe di anni 27 agricoltore — Nadalia Perisutti ved. Grappin fu Valentino di anni 84 casalinga — Nicoletta Collavigh fu Giuseppe nubile di anni 31 tessitrice Parzico Zorzutto fu Bernardino di anni 32 fabbro — Giosoffa Martinis vedova Susino fu Angelo di anni 77 casalinga — Marianna Piva-Forfarini fu Giacomo di anni 60 casalinga — Davide Ortis di Domenico di anni 40 muratore — Luigi Brun di Gio. Battista di anni 20 tipografo — Luigi Buzzi di Raffaele di giorni 6 — Emilia Sobiano ved. Cesilino fu Luigi di anni 53 contadina — Napoleone Gori di Isidoro di anni

2 e m. 3 — Anna Berlot fu Giuseppe nubile di anni 68 cameriera — Francesco Beghetto di Antonio di anni 33 mercante ambulante — Antonio Scornigh fu Pietro di anni 53 barbiero. Totale 24 dei quali 4 appartenenti ad altri Comuni.

Concorso turco
Alla Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di Pio Mangano: Irma Bolzico Benedetti 1; di Angela Silvestri; Pagura d.r. Valentino 2; di Marinato Martin Caterina; Isacco Piva 1; di Bareggio Francesco; Pietro Traci 8; di prof. Luigi Bernardi; Fam. G. B. Asquini 2; Arturo Milani 1, comm. prof. Massimo Misani 1; di Hissou Luigi; di Fiandro; Arturo Milani 2; di Luigia Brizzi Tosoni; Anella Tuzenoni di Lumignacco 1.
Alla Congregazione di Carità in morte di Amelia Comessatti de Poli: Famiglia Battistoni 5, Teresa Manib Turchetti 1; di Francesco Basoggio; Cogolo Luigi 1, Dominutti 1.
E morte
Ieri all'ospedale cessava di vivere il piccolo Domenico Orago che come a suo tempo narrammo cadde in una caldaia d'acqua bollente, riportando gravissimi ustioni.

Note e Notizie

Sanguinoso assalto dei turchi a Cialtaglia
Recupito con 12000 morti
Sofia, 6. — Il quartiere generale annunzia che il 31 marzo parecchi battaglioni turchi appoggiati dalla flotta turca si avanzarono a parecchie riprese verso l'ala destra bulgara a Cialtaglia in direzione di Kumburgas, ma furono ogni volta respinti. Alquanto più tardi le truppe si staccarono nuovamente fino a circa 300 passi dalle posizioni bulgare nonostante il fuoco violento di queste. I turchi operarono vari attacchi contro i reggimenti bulgari che riuscirono sempre a respingerli.
Le riconoscizioni inviate il 3 e il 4 aprile sul fronte del terzo reggimento bulgaro trovarono nelle vicinanze delle trincee bulgare oltre 1200 cadaveri turchi. In seguito all'ammirevole condotta del terzo reggimento il generale Savoff diresse al comandante dell'esercito di Cialtaglia a nome del Re un telegramma ringraziando il reggimento stesso per il valore e l'abnegazione di cui dette prova.

La soluzione della questione rumena è assicurata
Pietroburgo 1. — Alle dimostrazioni svolte progettate per pomeriggio il corteo percorrerà la città. Si è organizzato un servizio di ordine pubblico dei presidi dell'ambasciata austro-ungarica.

L'intimazione al Montenegro di uniformarsi ai desideri delle Potenze
Vienna, 6. — Il vice ammiraglio britannico, il quale è il comandante più anziano della squadra della dimostrazione navale internazionale, diresse il 5 marzo al governo, montenegrino un telegramma da Cattaro con cui annuncia ed espone il motivo dell'arrivo della flotta domandando al tempo stesso al Montenegro che risponda immediatamente di essere pronto a conformarsi ai desideri delle grandi Potenze.

Fiducia ben riposta a Udine
Il successo della Pillole Foster per i Rem, riportato quasi ogni giorno su queste colonne suscita un vivo interesse fra i nostri lettori, perchè riconosciuto nella dichiarazione un vino o un amico, alla cui parola possono credere. Il Signor Alessandro Bonatti, Via Gemona, 33, Udine, ci comunica: « Mi è grato comunicarvi che le Pillole Foster per i Reum (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio, Udine) hanno prodotto un miglioramento straordinariamente rapido nella mia salute compromessa da disturbi reumatici io non posso che raccomandarne l'uso a tutte le persone sofferenti di tale malattia. « A differenza di prima, io ora godo d'un sonno ristoratore, e sono in grado di attendere dalla mattina presto fino a sera, senza stancarmi, alle mie occupazioni di guardia daziaria. « Vi autorizzo di dare a questa mia dichiarazione la pubblicità che ereditate opportuna, non essendo altro che l'espressione della pura verità. Con la massima stima credetemi (Firmato) Alessandro Buiatti ».

Si acquistano presso tutte le Farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3.50 la scatola. L. 10 — sei scatole, oppure inviando vaglia diretta mente al Deposito Generale, Ditta O. Cicigo, 19, Via Cappuccini, Milano. Rifutate ogni imitazione.

Eredità Nob. Giuseppe Tu'fio
Case Popolari
Via Napoli - Sub. Grazzano
D'affittare, nel nuovo fabbricato, quartieri operai di 2 e 3 ambienti con magazzino sotterraneo e orticello annesso, liscivia e cortile promiscui.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio d'amministrazione dei legati. Via dei Teatri N. 19.

Consorzio LEDRA-TAGLIAMENTO
a N. 57 Udine, 1 Aprile 1913
AVVISO D'ASCIUTTA
Per lavori di espurgo e di riparazione occorrenti, verrà data l'asciutta ai canali di questo Consorzio dal giorno 20 Aprile al giorno 2 Maggio p. v. Si avverte che è vietato agli estranei di accedere per qualsiasi motivo ai canali, e tanto meno per ragioni di pesca. Qualora i lavori di manutenzione lo permettano, il periodo d'asciutta potrà essere abbreviato. La Presidenza

Brodo Maggi in Dadi
Per un piatto di minestra
5 centesimi



Le necrologie per "Il Paese"
come per Il Corriere delle Sera, Secolo, La Stampa, Adriatico, Gazzetta di Venezia ecc. ecc. per gli altri giornali d'Italia si ricevono all'Ufficio di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER
Piazza Vitt. Eman. N. 5 p. p.
concessionaria esclusiva della pubblicità di questi giornali.
Telefono del Paese N. 211

STABILIMENTO BACOLOGICO
Dottor V. COSTANTINI
in VITTORIO VENETO
Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 — Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confettionieri seme di Milano 1906.
1.º marmorato cellulare bianco-giallo giapponese.
2.º marmorato cellulare bianco-giallo sferico Chinese
Bigiallo-Oro cellulare sferico
Fogliato speciale cellulare.
I signori co fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a riceverne a Udine commissioni.

FERRO-CHINA BISLERI
TONICO
RICOSTITUENTE
DEL
SANGUE
VITTELLA SUIVET
DOTTOR V. BISLERI
VIA ACQUA DA TAVOLA
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
VENDITA ANNUA
10.000.000 di bottiglie

AGRICOLTORI
Il letame delle stalle militari di Udine (il migliore e che assicura abbondante raccolto di grano) costa cent. 50 al quintale, ed ritirato dalla caserma e 60 al deposito.
Il deposito trovasi fuori porta Gonars, strada di Piana dietro stazione Tram Elettrico.
L'Impresa

Il Dott. GAMBARTO
Specialista in per
Malattie d'Occhi e Difetti di Vista
riceve tutti i giorni nel suo Studio in Via Carducci nelle ore della mattina e del pomeriggio. Per informazioni rivolgersi alle Farmacie della Città.
Visite gratuite per i poveri in Via Carducci.
Martedì e Venerdì alle ore 3 (15) pomer.
Per bambini all'Ambulatorio il lunedì, mercoledì e venerdì.
Dispone di casa di cura

Premiata Fabbrica Biciclette
T. De Luca
UDINE - Porta Cassignacco - UDINE
Officina meccanica - Fabbrica Cassoroli - Chiusurondolati - Rinzhiere - Serramenti, ecc.
NICELATURE E VERNICIATURE A FUOCO
Impianti/Riscaldamento "TERMOSIFONE"
Grande deposito scaldabagni a gas, a petrolio ed a carbone. Vasche da bagno, apparecchi sanitari ecc.

MAGAZZINO LEGNAMI
G. e G. Fratelli Pecile - Udine
Macchinario completo per la lavorazione del legno con apposito ESSICCATOIO per la stagionatura dei legnami.

LAVORATORIO SERRAMENTI COMUNI E DI LUSO
Deposito tavole piallate ad incastro per pavimento
FABBRICA E DEPOSITO PARCHETTI

Sambuco e Dalla Venezia
UDINE - Lavorazione mobili in Ferro e legno - UDINE
Sabilimento e Mostra fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo - Telefono 3-97
gonio e Amministrazione Via Aquileia N. 92 - Telefono 3-19
Fornitore dei primari ospedali, collegi e Alberghi - Assortimento mobili comuni e di lusso.
Deposito elastici a rete metalliche a molla, e a spirale materassi a crine vegetale.

Manifattura Sellaris
ROMOLO PANSERI
Telefono 4 - UDINE - Viale Trieste, 16
(Circovallazione Porte Pracchiuso e Ronchi)
Finimenti e Sellarie d'ogni specie
Coperte, Impermeabili per carri e cavalli
Materiale di primo ordine
PREZZI MODICI

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottigheria
GIROLAMO BARBARO
Via Paolo Canelani N. 1 - UDINE - Telefono 2.33
Confetti - Cioccolate - Biscotti - Vini - Liquori di lusso Nazionali ed Esteri - Ricco assortimento Bomboniere.
SACCHETTI DI RASO
Splendido servizio d'argento
per Nozze, Battesimi e Sordes ecc. ecc. a prezzi modicissimi tanto in Città che in Provincia.

UOMO
FIERA DI CAVALLI
Concorsi e premi di Cavalli ***
*** Ripredatori e pulcetri
FESTEGGIAMENTI
17 - 20 - Aprile 1913

Sciatica Reumatica
Lombaggine e nevralgie Reumatiche
CASA DI CURA
dei dottori
G. PALONI e R. FERRARIO
Visite ogni giorno
dalle 10.15 e dalle 12-14
Udine - Via Prefettura 19 - Udine

Premiata Fabbrica Biciclette
T. De Luca
UDINE - Porta Cassignacco - UDINE
Officina meccanica - Fabbrica Cassoroli - Chiusurondolati - Rinzhiere - Serramenti, ecc.
NICELATURE E VERNICIATURE A FUOCO
Impianti/Riscaldamento "TERMOSIFONE"
Grande deposito scaldabagni a gas, a petrolio ed a carbone. Vasche da bagno, apparecchi sanitari ecc.

MAGAZZINO LEGNAMI
G. e G. Fratelli Pecile - Udine
Macchinario completo per la lavorazione del legno con apposito ESSICCATOIO per la stagionatura dei legnami.

LAVORATORIO SERRAMENTI COMUNI E DI LUSO
Deposito tavole piallate ad incastro per pavimento
FABBRICA E DEPOSITO PARCHETTI

Sambuco e Dalla Venezia
UDINE - Lavorazione mobili in Ferro e legno - UDINE
Sabilimento e Mostra fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo - Telefono 3-97
gonio e Amministrazione Via Aquileia N. 92 - Telefono 3-19
Fornitore dei primari ospedali, collegi e Alberghi - Assortimento mobili comuni e di lusso.
Deposito elastici a rete metalliche a molla, e a spirale materassi a crine vegetale.

Manifattura Sellaris
ROMOLO PANSERI
Telefono 4 - UDINE - Viale Trieste, 16
(Circovallazione Porte Pracchiuso e Ronchi)
Finimenti e Sellarie d'ogni specie
Coperte, Impermeabili per carri e cavalli
Materiale di primo ordine
PREZZI MODICI

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottigheria
GIROLAMO BARBARO
Via Paolo Canelani N. 1 - UDINE - Telefono 2.33
Confetti - Cioccolate - Biscotti - Vini - Liquori di lusso Nazionali ed Esteri - Ricco assortimento Bomboniere.
SACCHETTI DI RASO
Splendido servizio d'argento
per Nozze, Battesimi e Sordes ecc. ecc. a prezzi modicissimi tanto in Città che in Provincia.



FARINA ALIMENTARE "ERBA."

LA MIGLIORE E LA PIÙ ECONOMICA DELLE FARINE LATTEE



Premiata con speciale GRAN PREMIO
Esposizione Internazionale di Torino 1911

SCIARIMENTO!

L'unico antifondantivo estetico, sicuro, efficace, economico, che raccomandano ed adoperano più di 2000 medici per uso proprio da oltre otto anni è lo **SPERMATHANON**

della Fabbrica di Prodotti Chimici **NASSOVIA**, Wiesbaden.

Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50
Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.

Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella Postale 900.

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE

Aghi ed Accessori
G. F. GROSSER
Markradorf bei Leipzig
(Casa fondata nel 1809)


Succursale per l'Italia:
MORETTI ATTILIO
Via Felice Casati, 19, Milano
Cataloghi e Preventivi gratis

PRESERVATIVI.

NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per Signora e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20. — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

LIEBIG



Più di sei milioni di buoi sono stati abbattuti dal 1865 in poi a Fray Bentos e Colon, nelle due fabbriche di **ESTRATTO DI CARNE** della Compagnia Liebig ed ogni anno questa cifra aumenta di centinaia di migliaia. Se non volete correre il rischio di ricevere invece del genuino **ESTRATTO DI CARNE «LIEBIG»** una contraffazione di qualità inferiore, richiedete sempre ben chiaramente l'**ESTRATTO DI CARNE «LIEBIG»** colla firma in bleu.

si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità **HAASENSTEIN e VOGLER**, piazza Vitt. E. N. 5, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estere.

Le inserzioni

Le necrologie per "IL PAESE,"

come per i giornali di Venezia "Adriatico", "Gazzetta di Venezia", nonché per gli altri d'Italia, come "Corriere della Sera", "Secolo", "Tribuna", ecc. ecc. si ricevono **ESCLUSIVAMENTE**

Haasenstein e Vogler
Piazza Vittorio Emanuele N. 5, Primo Piano

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la cui formula si deve ad una illustrazione italiana della chirurgia; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideati che al profano sovrano congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI so rincenti della Marca di fabbrica qui contro.

Marca di fabbrica depositata Registro Gen. Vol. 7 N. 6478

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a **CARLO TANTINI**, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatola, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

LIRE UNA OVUNQUE

Prof. GIROLAMO PAGLIANO
di FIRENZE



Sciroppo Pagliano
LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO **BENEFICO SEMPRE.**

Quartec in pochissimo tempo le malattie gravi, reumatismi, le Malattie Croniche, i Catari dello stomaco e degli intestini, l'Influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi traumatici e goticosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, la idropisia, le infezioni del sangue ecc. ecc. I disturbi tutti capogioni dalla stitichezza, sono combattuti a virtù, si eccita l'appetito, stimolano le funzioni digestive, procurano un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedete sempre in stitichezza o invecchiata via il fieno

Girolamo Pagliano

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 60 anni di vita, trovasi sempre in **BIOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di persona verrà dichiarato, dal soggetto, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per corrispondenza scrivere, oltre allo domanda, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **sciarimenti** e **consigli necessari** onde saperli regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiarezza magnetica sono interessanti ed utili a tutti. **Massima e scrupolosa segretezza.**

Il prezzo per ogni consulto di persona è di L. 5; per Corrispondenza L. 5.15 e per l'Estero L. 6.

Fosfo - Stricno - Peptone DEL LUPO

IL PIÙ POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE

contro la **NEURASTENIA**, l'**ESAURIMENTO**, le **PARALISI**, l'**IMPOTENZA** ecc. ecc.

Sperimentato coscientemente con successo dai più illustri Clinici, quali i professori **Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Mario, Bacelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi** ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo
Ho trovato per mio uso e per uso della mia signora così giovevole il suo preparato **Fosfo Stricno - Peptone** che vengo a chiederle alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone **neurasteniche e neuropatiche** accolto nella mia casa di cura ad Albano, e sempre ne ottenni esultanti ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatologia, ed elettrolitica alla R. Università Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Del Lupo
Il suo preparato **Fosfo Stricno - Peptone** nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in solleranti per **neurasteniche e per esaurimento nervoso** Sono lieto di darle questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università
PS. - Ho deciso di fare lo stesso uso del suo preparato, perciò la prego volentieri inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti se commentarle.
Laboratorio di Specialità Farmaceutiche **ELISEO DEL LUPO-RICCIA** (Milano)

F. COGOLO, callista
estirpatore dei **CALLI**
ATTESTATI di **PRIMARI PROFESS. MEDICI**
genova - UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia

PREMIATA FABBRICA

APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano
OFFICINE E DEPOSITO

VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205-206 - **NEGOZIO** in Corso Principe Umberto

SUCCESSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI
Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

La réclame è l'anima del commercio

La Tipografia A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsulata Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente alliano.

Fornitrice della casa di S. M. il Re d'Italia
MALVEZZI E C. - Venezia: Rappresentanti per il Veneto.

NON PIU'



MIOPI-PRESBITI
E VISTE DEBOLI

"OIDEU", Unico e solo prodotto del mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settagenario. Opuscolo esplicativo Gratis. — Scrivere V. AGALLA - Vico Seconda S. Giacomo 1 - Napoli - Telefono 1884.